



Pagine 122
formato 21x15 cm
brossura
€ 15,50

Nicola Bultrini

ADRIAN. LA STORIA E IL MITO DELL'ELMETTO DELLA GRANDE GUERRA

Nordpress Edizioni
Chiari (BS) 2006

Nonostante il continuo apparire di pubblicazioni sui più svariati argomenti della prima guerra mondiale, mancava da tempo un volume dedicato espressamente all'elmetto italiano; infatti il volume attuale di riferimento, *Elmetti - Helmets* del Marzetti, risente ovviamente dell'ampiezza dell'argomento trattato e non si può soffermare in profondità sui singoli periodi (veda la recensione su "Milites" n. 3, gennaio/febbraio 2004). In aggiunta, è il primo volume di una serie denominata "Sui campi di battaglia" che l'editore intende dedicare all'armamento ed all'equipaggiamento della prima guerra mondiale (almeno al momento).

Si tratta dunque di una panoramica fotografica sui vari tipi di elmetto *Adrian*, dai Francesi ceduti direttamente a quelli prodotti dalla Francia per l'Italia, per arrivare poi al Mod. 16 (non ci piace, perdonateci, il vezzo dell'anglofilo termine M.16).

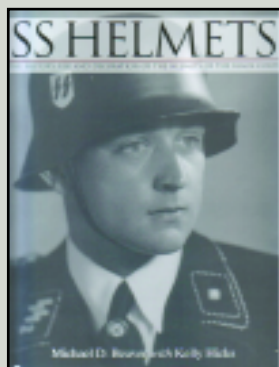
Ogni variante (compreso un esemplare unico in argento regalato al Gen. Zoppi) viene schedata e illustrata adeguatamente (16 illustrazioni a colori), con dettagli minuti se il pezzo presenta

caratteristiche estremamente particolari. Purtroppo la maggior parte delle illustrazioni è in bianco e nero, scelta dell'editore che salvaguarda il portafoglio del lettore ma mortifica la sua brama. Il testo che si snoda fra le illustrazioni descrive con precisione e dovizia di riferimenti normativi la storia dell'adozione e delle evoluzioni della "protezione metallica leggera" italiana, fornendo spesso spunti interessanti e notizie talvolta poco note. Non mancano l'antefatto della genesi del modello "Adrian" in Francia e la sua adozione da parte di numerosi eserciti (belga, greco, jugoslavo tra i maggiori acquirenti, ma anche statunitense, polacco, turco, russo, per citarne alcuni altri), così come la storia dell'antagonista del Mod. 16, l'elmo Farina.

Completa il volume un utile appendice sulla conservazione e sullo stato del mercato collezionistico attuale.

Un prezioso volumetto, per gli appassionati, i cultori e quanti si accostino da neofiti alle vestigia della Grande Guerra.

A.L.P.



Pagine 198
formato 31x24 cm
cartonato
lingua inglese
€ 89,95

Michael D. Beaver con Kelly Hicks

SS HELMETS. THE HISTORY, USE AND DECORATION OF THE HELMETS OF THE BLACK CORPS

Schiffer Publishing
Atglen, PA (USA), 2006

Il volume sugli elmetti conclude gli studi svolti da Michael D. Beaver, uno dei più noti ed esperti collezionisti statunitensi, sulle uniformi e l'equipaggiamento delle SS; il suo *Camouflage uniforms of the Waffen SS. A photographic reference* e gli insuperabili 3 volumi *Uniforms of Waffen SS* rimangono il riferimento più completo e preciso per tutti gli appassionati, siano essi professionisti del settore o semplici collezionisti.

Anche in questo caso la mole di materiale raccolto ed analizzato è impressionante ed è composto sia da immagini a colori degli elmetti in se stessi, sia da dettagliatissime immagini delle decals, sia da foto di militari (in studio ed in azione) che li indossano. Particolare attenzione è riservata all'accurata tassonomia e valutazione delle diverse decalcomanie, con una precisa collocazione temporale e normativa. Ogni immagine è opportunamente commentata al fine di evidenziare le specifiche caratteristiche del pezzo (e l'eventuale rarità) e a fornire quante più informazioni possibile. Spesso le foto sono impiegate per dimostrare come tra la norma e la realtà dei fatti spesso ci fosse gran differenza. I capitoli sono dedicati

alle varie tipologie, partendo dagli *M16* e *M18* (austriaci e tedeschi) e dai transizionali impiegati dalle prime formazioni e dalla *LAH*, per finire con quelli standard Modello 35, 40 e 42 prodotti in massa per le *Waffen SS*. Interessante i capitoli sugli elmetti commerciali o non da combattimento, argomento ignorato molto spesso anche dagli esperti, e quello sugli elmetti impiegati dal *Sichereitsdienst* (SD). A completare lo studio, una analisi delle mimetiche applicate e delle varianti ed eccezioni riscontrate nel corso degli anni, tutte opportunamente schedate e documentate visivamente.

In appendice, una carrellata di nitidissime ed inedite foto del Reggimento *Deutschland*, che illustrano e cristallizzano le uniformi e l'equipaggiamento di una unità SS nel 1940, mostrando la varietà delle fogge ed il mischiarsi dei vari patterns, ben al di là delle norme uniformologiche. Un volume irrinunciabile che rappresenta quanto di meglio si possa trovare sull'argomento.

A.L.P.



Pagine 664
formato 33x24 cm
cartonato
€ 75,00

Vittorio Leschi

LE MILIZIE TRIESTINE. SECOLI XVII XIX XX

Edizioni della Laguna
Mariano del Friuli 2005

Questo ponderoso volume illustra con dovizia di particolari e documentazione puntuale l'evoluzione delle Milizie Triestine nel corso di 3 secoli, partendo da una serie di note storiche su Trieste nel Medioevo e nell'età moderna, per poi trattare dettagliatamente il periodo asburgico e napoleonico, quello successivo all'Unità, della miriade di Corpi di Polizia civile e militare degli anni '40, sotto l'occupazione tedesca prima e alleata poi, arrivando infine agli anni '60. In particolare vengono analizzate le Milizie Urbane, le Milizie Civiche, le Milizie Territoriali, la Guardia Civica, Nazionale e Municipale, i volontari del CLN ed il CVL, l'Unione Operaia/Delavska Enotnost, l'Osvobodilna Front (O.F.) e il Comando Militare Trieste (CMT/KMT), i Corpi durante il Governo Militare Alleato (Polizia Civile, Polizia Amministrativa, Vigili Urbani, Guardia di Finanza). Per ogni sezione è presente una parte introduttiva che presenta il quadro storico, l'evoluzione e le caratteristiche e le finalità dei Corpi, ove possibile l'organica (che talvolta arriva fin nei minimi dettagli), le vicende con-

nesse all'impiego operativo, attraverso una quantità impressionante di informazioni, docu-

mentazione, immagini, elenchi, tabelle, regolamenti, che coprono ogni aspetto, da quello nor-

mativo a quello uniformologico, da quello politico a quello storico. Non mancano in appendice 26 tavole a colori di uniformi e documenti originali. Segnaliamo in particolare la difficilissima ricostruzione dei continui mutamenti durante i lunghi mesi dell'occupazione tedesca, i convulsi giorni della Liberazione e della creazione del Territorio Libero, con i tragici eventi legati all'occupazione jugoslava, documentati ineccepibilmente e con dovizia di documentazione, molta riprodotta nel testo (manifesti, documenti personali, bandi e foto).

Un'opera singolare, ma che dimostra come con pazienza e abilità sia ancora possibile trattare in maniera precisa argomenti molto specifici, ma di grande interesse storico. Ci auguriamo che qualcuno decida di seguire le tracce del Leschi e che si possano recensire in futuro altre opere di tal valore.

E.B.



Pagine 206
formato 24X17,5 cm
brossura
€ 28,00

Paolo Bevilacqua e Fabrizio Zannoni

MASTRI DA MURO E PICCAPIETRE AL SERVIZIO DEL DUCA
Cronaca della costruzione delle gallerie che salvarono Torino

Giancarlo Zedde Editore
Torino 2006

Nell'anno del trecentesimo anniversario dell'assedio di Torino, una molteplicità di volumi sull'argomento sono stati proposti all'attenzione del pubblico, siano essi originali o mere ristampe di volumi d'epoca. Va segnalata l'attenta e munifica attività della Regione Piemonte, che molte opere ha finanziato e patrocinato. Tra tutte, vi proponiamo quella che, dal punto di vista del lavoro di ricerca e dell'importanza per la storiografia, ci sembra rivestire maggior interesse.

Si tratta infatti di un volume originale che affronta dal punto di vista tecnico ed archeologico la costruzione delle gallerie di mina e contromina che risultarono poi uno dei fattori vincenti nella levata dell'assedio. Vengono perciò ricostruite minuziosamente, sulla scorta di una precisa e completa documentazione d'archivio, le vicende inerenti la progettazione, la realizzazione e l'impiego dei cunicoli di mina al di sotto dei bastioni esterni della cittadella e di

parte delle mura torinesi relativi agli anni dell'assedio (1705-1706). Ogni bastione viene preso in esame e le opere eseguite vengono accuratamente rappresentate. Si prosegue poi con i restauri eseguiti negli anni successivi e con i lavori aggiuntivi eseguiti prima e durante l'epoca napoleonica, sia dai Piemontesi sia dai Francesi. Particolare attenzione nella narrazione viene rivolta alle vicende dei singoli artefici (spesso anonimi, ma talvolta ben identificati), attenzione che ci permette di calarci nella vita quotidiana dei genieri del secolo XVIII, di "respirare l'atmosfera" del *Consiglio delle Fabbriche e delle Fortificazioni* (come segnala nella sua dotta prefazione il Gen. Amoretti, direttore del Museo "Pietro Micca" e scopritore della famosa *Scala* omonima), di immaginare i combattimenti e le esplosioni nella profondità delle viscere della terra.

Completano il pregevole volume una dotta ed utile introduzione sulle tecniche di realizzazione e sugli utensili impiegati, illustrata con decine di schizzi, ed una carrellata di immagini a colori dello stato attuale di conservazione (mirabile, grazie agli sforzi del Genio Militare e delle, per una volta non ottuse, istituzioni locali).

A.L.P.

